

## DICHIARAZIONE DEI CITTADINI SULLA CITTÀ DEL FUTURO (Sintesi)

---

*Siamo un gruppo di ventisei cittadini europei di età, professioni e paesi diversi. Non siamo degli specialisti in materia di sviluppo sostenibile ma persone comuni, che lavorano e vivono nelle città europee.*

La direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea ci ha chiesto di esprimere il nostro parere e le nostre speranze sul futuro delle città e la nostra opinione sul programma di ricerca dell'UE "Città del futuro". Per la prima volta della sua storia la Commissione si è mossa per avere il parere dei cittadini europei sulle politiche dell'Unione europea mediante l'iniziativa denominata "RAISE".

Abbiamo iniziato da alcuni casi concreti che ci sono stati presentati in una serie di seminari, li abbiamo confrontati con le nostre esperienze personali e abbiamo elaborato i nostri pareri sui temi seguenti:

- ▶ *governance* urbana
- ▶ trasporti sostenibili
- ▶ ambiente edificato sostenibile
- ▶ patrimonio culturale

Nel corso delle nostre discussioni siamo giunti alla conclusione che, per il successo di questi aspetti, è fondamentale un quinto elemento, l'educazione, soprattutto per quanto concerne la sostenibilità.

### Conclusioni generali

**Un primo insieme di conclusioni** riguarda i quattro ambiti citati:

- ▶ Nella **governance urbana** dei vecchi e nuovi Stati membri dell'Unione europea, occorre tener conto della voce dei cittadini, anche di quelli che in passato sono stati emarginati. La fiducia può instaurarsi solo se è reciproca; solo se i nostri dirigenti sono disposti ad ascoltare e rispettare il nostro parere, la gente farà lo stesso nei loro confronti e si assumerà la responsabilità delle proprie azioni.
- ▶ Occorre un cambiamento radicale delle nostre abitudini di **trasporto** al fine di agevolare il passaggio verso un utilizzo più sostenibile dei trasporti: le soluzioni tecniche da sole non risolveranno il problema della sostenibilità.
- ▶ Un **ambiente edificato sostenibile** più esteso richiede il superamento della nozione di società dei consumi in cui il "nuovo" è sempre considerato migliore rispetto al "vecchio". Dobbiamo renderci conto di quanto sia importante riutilizzare quello che possediamo invece di buttarlo per comprare del nuovo, sia che si tratti di ristrutturazione di abitazioni, del recupero di aree dimesse, della conservazione e riparazione di beni di consumo e del riciclaggio di materiali.
- ▶ Analogamente dobbiamo impegnarci per l'integrazione sostenibile del **patrimonio culturale** nella vita quotidiana, incoraggiando le persone a sentirsi responsabili del nostro ricco patrimonio culturale comune.

**Un secondo gruppo di conclusioni** riguarda tutto quello che attualmente riveste importanza in tutti questi settori:

- ▶ Occorre assolutamente rafforzare la consapevolezza e l'**educazione** per quanto concerne la sostenibilità e le conseguenze del mantenimento delle pratiche attuali che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile. Spesso le nostre scelte avvengo-

no sulla base di informazioni incomplete e non tengono conto dei costi effettivi nascosti delle nostre azioni. La partecipazione alle discussioni e un'adeguata comprensione delle conseguenze consentiranno di scegliere in conoscenza di causa per migliorare la vita quotidiana.

- ▶ Spesso sono le iniziative più modeste, realizzate a livello **locale**, che portano i frutti migliori in quanto coinvolgono le persone e le spingono a impegnarsi per migliorare concretamente la loro vita quotidiana. Lo slogan: '*Think global, Act local*' (pensare a livello mondiale, agire a livello locale) non è solo una frase fatta.
- ▶ D'altra parte l'esperienza maturata in un settore può essere utile in un altro settore. Nella nostra società disponiamo di un'ampia gamma di competenze e conoscenze su "quello che funziona e quello che non funziona". Sarebbe davvero uno spreco non diffondere maggiormente queste **conoscenze**.

### **Conclusioni sulla governance urbana**

Una **governance urbana** inadeguata produce risultati inadeguati, come la proliferazione urbana, gli alloggi a prezzi astronomici, i sistemi di trasporto non integrati e la distruzione degli spazi verdi. Riteniamo che la governance urbana sia uno strumento destinato a strutturare i rapporti tra la città e i suoi abitanti, ossia anche i partenariati pubblico/privato e tutti gli altri operatori che lavorano nella città.

I progetti che abbiamo esaminato si basano soprattutto sul coinvolgimento di tutti i cittadini, ma non tengono adeguatamente conto di un'importante categoria costituita dai gruppi emarginati e vulnerabili come i giovani, gli anziani, i poveri, gli immigrati e gli emigrati, le famiglie monoparentali, i senzatetto e i nomadi.

- Auspichiamo pertanto che in futuro la ricerca finanziata dall'Unione europea si concentri molto di più sulla partecipazione delle persone emarginate e la loro integrazione nella *governance* urbana.
- Proponiamo di svolgere delle ricerche sulle differenze tra vecchi e nuovi Stati membri per quanto concerne la partecipazione democratica, al fine di scambiare buone pratiche, cioè insegnare e imparare nello stesso tempo e promuovere il rinnovo democratico.
- È necessario disporre di risorse sufficienti per garantire una piena partecipazione dei cittadini alla vita delle loro comunità e al modo in cui sono governate. I responsabili politici dovrebbero anche essere incentivati a promuovere questo processo. Le azioni indipendenti o di volontariato da sole non bastano.  
La *governance* urbana dovrebbe produrre decisioni pubbliche al posto di decisioni adottate a livello individuale. I politici devono collaborare con i cittadini per consacrare maggiori stanziamenti a:
  - ✓ la diffusione delle informazioni,
  - ✓ l'organizzazione di riunioni,
  - ✓ l'organizzazione di audizioni pubbliche,
  - ✓ l'elaborazione di strumenti e metodi di *governance* innovativi,
  - ✓ campagne di sensibilizzazione e informazione sulle misure in materia di *governance* e su altri mezzi per coinvolgere la popolazione nel processo decisionale.

## **Conclusioni concernenti i trasporti sostenibili**

**La mobilità** è un aspetto centrale della nostra vita quotidiana ma è anche una grande fonte di problemi. Condiziona la nostra vita dal punto di vista ambientale, economico e sociale. A questo proposito vi sono vari problemi legati ai trasporti che consideriamo importanti: l'inquinamento (e le sue conseguenze sulla salute della gente), la congestione (e i suoi costi in tempo e denaro) e gli incidenti (con oltre 40 000 morti e un numero molto più elevato di feriti ogni anno sulle strade europee).

La ricerca europea si è incentrata su vari aspetti di queste problematiche. Abbiamo rilevato nella società e nella ricerca una tendenza a favorire le soluzioni tecniche, ad esempio i veicoli futuristici robotizzati, in quanto sembrano capaci di risolvere in modo semplice problemi estremamente complessi. Questo atteggiamento ha portato, e porta tuttora, a sviluppi costosi e prestigiosi che tuttavia non forniscono una soluzione ai problemi di fondo. Per beneficiare di trasporti sostenibili occorre invece prestare la dovuta attenzione al comportamento, alle motivazioni e alle esigenze dei cittadini. Siamo inoltre preoccupati dalla mancanza di efficacia nella diffusione delle migliori pratiche istituite in varie città europee. Pensiamo che occorra impegnarsi di più per garantire che gli esempi positivi possano essere diffusi e condivisi più agevolmente da varie città.

Consideriamo positivi gli sforzi realizzati per integrare la questione di trasporti nelle fasi di avvio dei progetti di urbanistica. Riteniamo inoltre che il tema più importante della ricerca e dell'azione politica debba essere il cambiamento delle abitudini di trasporto in modo più creativo rispetto a quanto non sia avvenuto finora (ad. es. mediante la tariffazione dei trasporti, il *car sharing* ecc).

Abbiamo constatato che i progetti di ricerca riguardano soprattutto gli aspetti tecnologici – suggeriamo di effettuare più ricerche nel settore socioeconomico, ossia:

- ▶ le motivazioni che spingono ad adottare modi di trasporto più rispettosi dell'ambiente (ad esempio trasporti pubblici, spostamenti a piedi, bicicletta, *car sharing* ecc.) o ad abbandonare l'automobile individuale a favore di mezzi di trasporto più sostenibili.
- ▶ Informazioni sulle opzioni disponibili in materia di mobilità (alternative all'automobile, costi, orari, tariffe, intermodalità ecc.).
- ▶ Miglioramento della compatibilità dei sistemi di trasporto nelle città europee, ad esempio sistemi di *car sharing* a livello dell'Unione europea o riconoscimento degli abbonamenti sottoscritti in altre città.
- ▶ Miglioramenti per incoraggiare le persone ad utilizzare maggiormente i trasporti pubblici (ad esempio infrastrutture e servizi supplementari nei vagoni, connessioni internet, tavoli, sale riunioni, corsi di lingue, giornali ecc.).
- ▶ Problemi sanitari causati dal traffico eccessivo.
- ▶ Strumenti strategici per individuare metodi efficaci di incentivare altri settori (economia, occupazione, sviluppo regionale, industria, politica tributaria) ad integrare l'esigenza di cambiamento e di riduzione nel settore dei trasporti.

## **Conclusioni sull'ambiente edificato sostenibile**

Per garantire il futuro dell'umanità, è necessario ricorrere ad una strategia che consenta di rivalorizzare tutto ciò che è considerato inutilizzabile. Nelle nostre culture non si registra un particolare interesse verso il riutilizzo e il riciclaggio, e tutto ciò che è nuovo è considerato superiore a quello che è già stato utilizzato. Per un futuro sostenibile occorre invertire questa tendenza. La città del futuro dovrebbe basarsi sul riutilizzo, il

recupero e il rinnovo. La ricostruzione è più sostenibile della costruzione ex novo, ma costa di più rispetto alla costruzione nelle aree di proliferazione urbana.

Per quanto concerne l'ambiente edificato delle nostre città future, i progetti di ricerca comunitari hanno individuato diversi importanti settori di studio. Si tratta di **proliferazione urbana, spazi verdi nelle città, tecnologie di costruzione e aree dismesse**.

Per quanto riguarda la **proliferazione urbana**, l'eccessivo uso delle automobili ha trasformato la maggior parte dei centri città in zone di difficile accesso. I nuovi quartieri hanno bisogno di trasporti, acqua, energia e fogne e ciò comporta la riduzione delle aree rurali e la distruzione di habitat naturali. Le aree urbane più estese riducono l'interazione sociale determinando isolamento, segregazione ed indifferenza. In qualità di cittadini raccomandiamo di orientare le future ricerche anche sugli aspetti seguenti:

- ▶ informare i cittadini in materia di energia e sostenibilità ed incoraggiarli a modificare i loro comportamenti;
- ▶ rafforzare l'attrattiva dei centri città riducendo il rumore e la circolazione e migliorando la mobilità dei pedoni e la qualità dei luoghi pubblici;
- ▶ utilizzare maggiormente gli edifici vuoti esistenti;
- ▶ tassare maggiormente la proliferazione urbana e reinvestire direttamente il ricavato nelle infrastrutture necessarie.

**Gli spazi verdi** sono fondamentali viste le varie funzioni che svolgono – migliorano la qualità dell'aria, creano habitat per gli animali selvatici, offrono luoghi di rilassamento sicuro e salutare, costituiscono aree di gioco per i bambini e di sport e, in generale, contribuiscono a migliorare il benessere delle persone nelle città (riducendo lo stress e rafforzando la consapevolezza delle persone sulla natura e i suoi cicli). La ricerca finanziata dall'Unione europea dovrebbe incentrarsi sugli aspetti seguenti:

- ▶ rafforzare la biodiversità per una natura "più naturale";
- ▶ accogliere dei biologi nelle équipes che si occupano di urbanistica;
- ▶ ridurre il ricorso alle tecnologie e alle sostanze chimiche;
- ▶ coinvolgere i disoccupati nelle attività di manutenzione;
- ▶ prevedere una ripartizione più adeguata degli spazi verdi;
- ▶ collegare gli spazi verdi tra loro in modo da consentire la diffusione delle specie di fauna e flora;
- ▶ integrare le aree di gioco e gli impianti sportivi negli spazi verdi;
- ▶ diffondere le conoscenze acquisite con i progetti comunitari;
- ▶ promuovere gli spazi verdi in generale in quanto non bastano mai.

**L'edilizia** si integra sempre meno nella natura. Bisognerebbe smettere di utilizzare alcuni materiali ancora ampiamente usati in Europa, come i legni esotici. Nella scelta dei materiali di costruzione bisogna tenere conto del consumo energetico e del consumo delle risorse. Si sa che esistono delle alternative ma il potere dei gruppi di pressione del settore dell'edilizia e l'ignoranza del pubblico permettono di mantenere le pratiche attuali che sono incompatibili con lo sviluppo sostenibile. Occorre tener conto anche delle prestazioni e dell'uso degli edifici, in termini di isolamento termico e acustico, di emissioni di particelle nocive, di durabilità e riutilizzabilità. A nostro avviso la ricerca europea dovrebbe incentrarsi sugli aspetti seguenti:

- ▶ elaborazione di definizioni chiare ed obiettive di sostenibilità/ prestazione ambientale e durabilità di materiali e tecniche edili;
- ▶ diffusione delle conoscenze e promozione di modi di vita più sostenibili;
- ▶ incentivazione di pratiche di costruzione più sostenibili mediante misure fiscali: le tasse dovrebbero rispecchiare l'esatta quantità di energia e risorse utilizzate nel settore edilizio;
- ▶ valorizzazione dei risultati della ricerca in materia di ergonomia, psicologia e benessere in generale nell'edilizia;
- ▶ promozione efficace delle regolamentazioni antisismiche nei paesi in cui sono necessarie;
- ▶ migliore collaborazione con gruppi di pressione nel settore edilizio per consentire il ricorso a pratiche più rispettose dell'ambiente.

**Le aree dismesse** sono terreni abbandonati in cui precedentemente si svolgevano attività industriali e che pongono gravi problemi ambientali e sanitari. La ricerca europea dovrebbe concentrarsi in futuro su:

- ▶ elaborazione di tecniche efficaci e meno costose per pulire i terreni e le acque contaminate;
- ▶ integrazione del recupero delle aree dismesse nelle pratiche di gestione del territorio (la fiscalità potrebbe essere utilizzata per fornire le risorse necessarie);
- ▶ individuazione delle utilizzazioni più adeguate delle aree bonificate e incentivazione degli investitori ai fini del loro utilizzo;
- ▶ diffusione di buoni esempi e pratiche.

### **Conclusioni concernenti il patrimonio culturale**

Il continente europeo vanta un patrimonio culturale ricchissimo. Ciò comporta immense responsabilità per i nostri paesi in materia di tutela e valorizzazione.

Il termine patrimonio culturale, secondo noi, comprende non solo gli oggetti materiali, come i monumenti, gli edifici o le vestigia archeologiche ma anche il patrimonio immateriale come la lingua, la letteratura, la musica, l'arte, le tradizioni, le canzoni, la danza ecc. Riteniamo che l'identità culturale nasca dal patrimonio culturale. L'identità culturale rafforza le comunità e le città e può tradursi in un maggiore rispetto reciproco tra i popoli europei.

Malgrado l'importanza delle risorse assegnate a questo settore, una parte significativa del patrimonio culturale europeo sta scomparendo o rischia di scomparire. L'aspetto più preoccupante è che la perdita del patrimonio culturale è irreversibile – ciò che va perso è perduto per sempre.

Abbiamo esaminato dei progetti finanziati dall'Unione europea su varie tematiche, tra cui gli effetti del cambiamento climatico, dell'inquinamento e di altri fattori nocivi sul patrimonio culturale e abbiamo constatato che questi progetti hanno portato a miglioramenti significativi per una serie di oggetti storici.

- ✓ Tuttavia, riteniamo che l'Unione europea debba trovare il modo di diffondere più efficacemente i risultati concreti dei progetti di ricerca che finanzia.
- ✓ Inoltre, dal momento che la tutela del patrimonio culturale beneficia solitamente di risorse molto limitate, l'UE potrebbe prevedere dei finanziamenti per agevolare la valorizzazione dei risultati ottenuti grazie alle ricerche finanziate dall'UE.

- ✓ Siamo contrari alla separazione tra il patrimonio culturale e la vita quotidiana e la popolazione. La tutela del patrimonio culturale non può realizzarsi a livello comunitario e nazionale senza esser sostenuta o avviata a livello locale. L'UE può tuttavia esaminare il modo per spingere i cittadini europei a contribuire alla tutela del patrimonio culturale. Potrebbe essere un modo per avvicinare il patrimonio culturale alle persone – si sentirebbero maggiormente parte di un insieme che contribuiscono a proteggere, ma occorre iniziare quest'opera di sensibilizzazione sin dall'infanzia. Se le persone non capiscono l'importanza della tutela del patrimonio culturale, le soluzioni tecniche da sole non risolveranno i problemi.
- ✓ I lavori di ricerca sul patrimonio culturale che ci sono stati presentati erano molto parziali, in quanto riguardavano praticamente solo questioni tecniche, come gli effetti dell'inquinamento sul patrimonio culturale, il cambiamento climatico ecc. Si tratta di aspetti in cui indubbiamente è necessario effettuare delle ricerche, ma pensiamo che in futuro occorrerà potenziare le ricerche nei settori seguenti:
  - l'impatto delle pressioni economiche,
  - gli spostamenti di massa e le conseguenze del consumismo sul patrimonio culturale.

La ricerca europea deve concentrarsi maggiormente sull'integrazione a lungo termine del patrimonio culturale nella vita quotidiana.